

La Gioiosa

Stampato in proprio

Fondazione Mantovani

Settembre Ottobre Novembre Dicembre 2013

O.P. Castiglioni

“Progetto Vita” “Progetto Casa Aperta”
per una migliore qualità della vita

Un Natale pieno di luce

Monsignor
SERGIO SALVINI

Ciao...Eccomi per augurarVi un Natale bello e pieno di luce. Che cosa amerei per gli ospiti delle nostre case? Tanta speranza nel cuore, quella che Vi faccia un poco...so-gnare. In cielo c'erano migliaia di stelle di tutti i colori: bianche, argentate, dorate, rosse, blu e verdi. Un giorno andarono da Dio Padre e dissero: Desideriamo andare sulla terra e poter vivere tra la gente. “Così sia”, rispose Dio. “Io vi lascio così piccole come siete, così che discretamente possiate scendere sulla terra”. E così, in quella notte, ci fu una meravigliosa pioggia di stelle. Qualcuna si fermò sul campanile, qualcun'altra volò con le lucciole sopra i campi, qualcun'altra ancora si mescolò tra i giocattoli dei bimbi, così che la terra era meravigliosamente scintillante. Con il passare del tempo però le stelle decisero di lasciare la gente sulla terra e di fare ritorno in cielo. “Perché siete tornate indietro?” chiese loro Dio. Signore, non potevamo stare sulla terra, dove c'è così tanta miseria, ingiustizia e violenza. “Sì”, disse Dio, “il vostro posto è qui in cielo. La terra è il luogo delle illusioni, il cielo è invece il luogo dell'eternità e della vita senza fine”. Quando tutte le stelle furono tornate indietro, Dio le contò e si accorse che ne mancava una. “Manca una di voi. Ha forse preso la strada sbagliata?” Un angelo, che era nelle vicinanze, disse: “No, Signore, una stella ha deciso di rimanere tra la gente. Ha scoperto che il suo posto era là, dove c'è l'im-



perfezione, il limite, la miseria e il dolore”. “E chi è quindi questa stella?”, volle sapere Dio. “E' la stella verde, l'unica con questo colore, la stella della speranza”. Così quando ogni sera le stelle guardavano di sotto vedevano la terra meravigliosamente illuminata, perché in ogni cuore si era accesa la speranza. Carissimi amici, prendete ora questa stella, la stella verde, nel Vostro cuore. La stella della speranza non lasciatela andare mai via. Fate sì che non si spenga! State sicuri: lei brillerà sul Vostro Natale e con il cuore illuminato contagerete tutte le persone che verranno a trovarVi per gli auguri. Io personalmente, dall'altare della mia chiesa - non ci sarà Messa natalizia che non pregherò per ciascuno di Voi - sarete porzione prediletta del mio cuore.

Tutto è nel nostro cuore, che può essere un cuore di bambino o un vecchio cuore di chi pensa di conoscere e sapere tutto con la propria esperienza.

E' stato detto: Inchinarsi dinanzi alla grandezza altrui non è, a rigore di termini, umiltà. E' soltanto lealtà, onestà, verità, “educazione dello spirito”. Che uno più piccolo renda omaggio ad uno più grande, non è un fatto che testimoni di una eccezionale nobiltà d'animo. Ma che il più grande si pieghi “rispettosamente” dinanzi al più piccolo, è un fatto che significa l'amore nella piechezza della sua libertà.”

E' questo il mio desiderio di bene perché questo Natale, sia “totalmente altro”.

Una Mela al Giorno

BEPPE GAMBINO

L'attrazione di un sorriso

Il 5 maggio 2013 si è celebrata la Giornata Mondiale della Risata. Ad alcuni può sembrare banale, ma siamo davvero consapevoli dell'enorme importanza che ha la risata? Quanto spesso ridiamo, nonostante i problemi più o meno grandi che ci affliggono? Ci siamo allora domandati: i nostri ospiti ridono e sorridono abbastanza? E' meraviglioso come sorridere possa far sentire meglio. E il passo successivo è la risata. Questa ti porta un senso di gioia, anche momentanea e indipendente dal tuo stato d'animo precedente, che ti solleva dallo stress. Negli ultimi anni, a tal proposito, si è diffusa la Clownterapia, famosa è diventata anche la "Terapia del Sorriso" ideata dal dottor Patch Adams e diffusasi in tutto il mondo grazie alla sua efficacia. Perché ormai si sa bene ed è stato provato: l'allegria aiuta a star meglio e a guarire. Esempio è il caso del giornalista scientifico Norman Cousins che affetto da "spondilite anchilosante" si è curato, oltre alle medicine, nutrendosi per quattro ore al giorno di film comici e nell'arco di un anno è guarito. Difatti, se consideriamo gli aspetti legati alla salute, ridere porta immediatamente benefici. Dall'azione calmante sul dolore, alla purificazione e liberazione delle vie respiratorie superiori,



al conferimento di uno stato di ottimismo e gioia che aiuta a combattere la depressione. E si potrebbe continuare..... Certo che sorridere conviene a tutti.

Perché sorridere significa esprimere e trasmettere felicità, simpatia, ottimismo, approvazione, buona volontà. Il sorriso è un potente strumento per relazionarsi positivamente con le altre persone, cosa indispensabile nel nostro lavoro, perché già col

solo sorridere, guardando qualcuno negli occhi, hai già stabilito un collegamento importante di simpatia, ammirazione o affetto con quella persona. All'interno del giornale abbiamo rac-

contato alcune delle attività, pianificate durante l'anno, che hanno lo scopo proprio di divertire i nostri ospiti. Nello stesso tempo ci siamo anche preoccupati di verificare se noi tutti ci riferiamo sempre in maniera adeguata con i nostri interlocutori, oppure facciamo fatica e abbiamo a volte qualche difficoltà a sorridere.

Riflettiamo quindi, perché possiamo fare del sorriso un'arma per difenderci e uno strumento per insegnare a chi ci sta vicino l'importanza di questo semplice gesto. Mi piace sottolineare una frase che ripeteva sempre Madre Teresa di Calcutta, "Non sapremo mai quanto bene può fare un semplice sorriso".

Alla prossima!

Dentro e Fuori casa

SARA GIOIA Animatrice
Casa Famiglia di Villa Cortese

Tutti all'opera

Non ti curar di loro, ma guarda e passa..." all'inferno è possibile che Virgilio abbia detto una frase del genere, ma in paradiso questo non può essere.

Lourdes, paradiso della speranza, è un luogo che ti attiva. Ti senti coinvolto e hai voglia di darti da fare perché solo così è possibile assorbire tutto ciò che quel luogo può trasmettere.

E per questo... TUTTI ALL'OPERA... Il gruppo della Fondazione Mantovani partito la sera del primo giugno 2013 si è messo in moto per poter fare, per dare una

mano non perché qualcuno lo avesse chiesto, ma semplicemente perché così accade. Arrivi al santuario o al Salus, dove alloggiavano i nostri anziani, e chiedi, domandi, ti attivi affinché loro stiano bene perché è inevitabile che se fai del bene e una persona ti ringrazia anche solo con un sorriso o magari non ti ringrazia perché non riesce ad esprimersi, tutto questo ti fa stare bene.

Si tratta di uno scambio reciproco di beni relazionali... non stiamo facendo nulla di speciale. Stiamo aiutando una persona che in cambio ci darà il permesso di averla nel nostro cuore per sempre. Eppure

l'aiuto viene oggi visto come qualcosa di straordinario, inteso, non come qualcosa di speciale, ma, come dice la parola stessa, fuori dall'ordinario... non dovrebbe essere così. La solidarietà, la voglia di prodigarsi per gli altri, la gentilezza, la disponibilità sono valori di tutti i giorni, eppure sembrano lontani dalla specie umana. Perché? Perché è più facile utilizzare un linguaggio brusco, la maleducazione, la fretta?

Non lo so e non pretendo di ottenere una risposta, so solo che spesso, non sempre fortunatamente, è così.

Ma la fretta a Lourdes non c'è.



C'è la voglia di essere presenti a tutte le funzioni e alle attività proposte solo per poter fare il più possibile perché una settimana appare troppo corta, ma non c'è la fretta.

Ci si gode tutto con calma e con trasporto, nel frattempo si controlla se i nostri anziani si stanno godendo con tranquillità il momento. In questa atmosfera la

gentilezza e la solidarietà sono di routine e non sono gesti speciali; lo diventano magicamente solo quando si ritorna alla vita di tutti i giorni e si riflette su quanto possa essere normale ciò che ci sembra speciale.

Momenti di Vita

..in Casa Famiglia

E il tuo sorriso mi ritorna in mente

Giacomo Metta

Volontario

Martedì, 2 ottobre, alle 9 del mattino, Mamma, dal sonno passava a miglior vita. E'andata via, quasi in punta di piedi. Senza fare rumore. Si è "...separata dalla vita serenamente, come l'oliva matura che cade benedicendo la terra che l'ha portata su di sé, e rendendo grazie all'albero che l'ha fatta maturare" (*Marco Aurelio, Ricordi, IV, 48*).

L'autunno non era ancora esploso nella magia dei suoi colori, come quella che ci ha accompagnato nel venire nella vostra Casa Famiglia, da voi battezzata "gioiosa" e non a torto, esattamente cinque anni or sono.

Questa volta, Mamma non ha potuto vedere nello specchietto retrovisore della macchina quanto si lasciava alle sue spalle: casa, piatti, stoviglie e la vecchia cara *singer a pedale*, sulla quale giorno e notte ha consumato parte della sua vita, per dare un futuro migliore a noi figli. Oggi, invece, ha lasciato alle sue spalle la vostra Casa Famiglia, dove è stata accolta con tanta dedizione, cordialità e professionalità, a partire dal Direttore, dalla Coordinatrice e da tutto lo Staff, fedeli al vostro "Progetto Vita", le cui finalità mirano a garantire la qualità del servizio in un contesto di clima sereno e tranquillo, basato anche sul sor-

riso. E ciò, perché il sorriso, in qualsiasi cultura popolare, è l'espressione della felicità. Si sorride davanti a una vignetta umoristica, davanti a una battuta spiritosa; sorride alla mamma un bimbo appena nato, sorride la mamma nel guardare il proprio bimbo dormire sereno. Si sorride sempre!

O almeno dovrebbe essere sempre così, perché si dà gioia a chi lo riceve: è come una pennellata impressionistica alla vita nella sua quotidianità. Un plauso a Voi tutti, per averne capito l'importanza ed averlo saputo regolare in un codice di comportamento, a beneficio dei vostri Ospiti, Mamma compresa, la quale ha sempre gradito queste vostre "coccole", che hanno saputo dare un senso alle ultime tra le 99 primavere della sua vita.

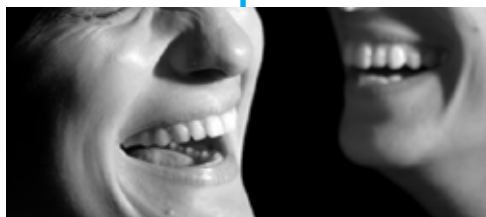
Voi, così facendo, avete aggiunto vita ai suoi anni e non anni alla sua vita, come usava dire il Papa buono, Giovanni XXIII°.

Oggi Mamma si è imbarcata in questo viaggio senza ritorno. Non da sola. Il nostro affetto filiale e il vostro calore umano hanno saputo renderle meno traumatico il trapasso.

Grazie. Un grazie di cuore.

Grazie a Voi tutti, Mamma ha potuto godere della sua longevità, perché da Voi si è sentita rispettata e amata.

Giacomo Metta



Momenti di Vita ..in Casa Famiglia

Un pomeriggio particolare

Di Mago Re volontario



M Mi chiamo Renato, ma per gli amici delle case di soggiorno per anziani e per i bambini con handicap presso i quali faccio degli spettacoli sono il MAGO RE, lo zio dei sorrisi.

Recentemente sono stato invitato a trascorrere un pomeriggio con gli ospiti della Casa Famiglia di Cormano per esibirmi in uno spettacolo di magia. Accolto dalle due bravissime e simpatiche animatrici, Chiara e Desi, sono stato introdotto in una sala con molte persone che mi aspettavano con grande curiosità e ho sentito subito che si respirava un'aria proprio serena e familiare.

Quando uno si presenta come MAGO non può che suscitare curiosità e molti di loro si chiedevano, "ma ora cosa farà di magico"? Ho visto subito che l'interesse che manifestavano era un misto di gioia e di stupore, ma sempre accompagnata da un sorriso che è l'espressione più collegata al piacere di stare insieme. Anche io, che faccio da molti anni volontariato, ho percepito questa atmosfera magica e mi sono detto: "MAGO RE devi mettercela tutta per far divertire questi ospiti e quando vedrai che gli occhi ed il viso di questi signori si illumineranno ed uscirà un sorriso, potrai far parte di qualcosa di bello".

Quindi ho iniziato i miei giochi che hanno suscitato stupore e ammirazione,

per i quali ho ricevuto molti applausi. Alla fine tutti erano contenti

per il pomeriggio passato in allegria.

E' il sorriso che riesce a farci superare i momenti di solitudine e ci da la forza di cambiare il nostro umore.

Che tristezza provo quando sento dire che ci sono persone che non ce la fanno a sorridere.

E' proprio in questi casi che cerco di dare il meglio di me. Il riso e lo stupore che accompagnano le mie esibizioni rappresentano per me una grande ricchezza al punto che quando gli spettatori vogliono esprimere il loro ringraziamento sono io che li ringrazio e, molte volte dico loro "ricordate che tutti i sorrisi che voi mi avete dato li raccolgo e li custodisco dentro la BANCA DEL SORRISO, con l'impegno che quando uno di voi è triste, non deve far altro che chiamarmi e richiedermene una parte che restituirò con i dovuti interessi".

E' stato piacevole ricevere anche tanti complimenti e sorrisi dai familiari che partecipavano soddisfatti allo spettacolo insieme ai loro cari affetti da Alzheimer.

Un pomeriggio anche per me bellissimo, da ricordare.

Storie d'altri Tempi

*Gli Ospiti Della Casa Famiglia raccontano.....
"Come eravamo e Come siamo"...*

Uno dei riconoscimenti più belli che la vita possa offrire ad un giovane è il sorriso di un anziano, perchè quell'uomo ha dato già tanto, ed il suo sorriso non potrà che essere disinteressato. I. Randazzo

Bruna: "Io sono qua da qualche mese e, prima, ero in un'altra struttura dove si leggeva a stento solo il giornale. Quando sono arrivata temevo fosse lo stesso anche qui, invece, secondo me, in questo posto fate tanto, anche troppo!!! Se sono triste mi rallegrate e quando facciamo il Bingo ed io vinco, altro che sorriso!!! Tanti regalini e tanta Felicità!" Grazie.

Adriana: "Tra le tante attività che svolgiamo, in particolare, a me piace il disegno e la pittura. Però quelle che più mi hanno rallegrata, nel senso del divertimento vero e proprio, sono state le uscite al parco per mangiare il gelato. Mi ricordo che ho riso tutto il tempo, soprattutto quando mi spingevano in carrozzina! Non essendo abituata, mi sembrava di volare!! Che bellezza !!

Annamaria: "Arrivando da casa ero piena di rabbia e risentimento. Ad oggi, dopo non molto tempo, sento proprio di essermi inserita bene. Sono molto, molto serena, perché ho fatto cose che mai e poi mai avrei pensato di fare! Quello che



posso dire è...addio a rabbia, risentimento e tristezza!!".

Gigi: "Io, da quando sono qui, non mi ricordo mai una volta in cui mi sono sentito triste. Se ci penso, ancora mi ricordo lo scorso carnevale, quando abbiamo fatto la sfilata delle maschere fatte da noi ed ero vestito da Computer. E' stato divertente costruire la maschera ed ancora più divertente il giorno della festa, quando tutti mi hanno applaudito con le facce stupite. Non riesco a smettere di ridere! Ancora me lo ricordo!"

Anita: "Il Teatro è stata una cosa incredibile! Vedere noi vestite come le persone di un tempo, in Osteria, con il cuoco, l'oste, la cameriera, l'ubriaco, la contessa, i clienti!!! Si è ballato, cantato, recitato... Ho riso così tanto che avevo male alle guance!!! Il giorno dopo, quando ci pensavo, ridevo e ridevo ancora!!"

Caterina: "Io mi sono tanto divertita alla Festa della Donna. Mi avete vestita, truccata, pettinata, messo il rossetto, lo smalto... Mi sono sentita una principessa!! E sono tornata con la mente agli anni più belli della giovinezza."

Vilma: "A me è rimasta in mente la festa di Halloween. Ero entrata da poco e non mi aspettavo un pomeriggio così! Streghe, maghi, maschere, musica e tanti colori. C'era anche un signore vestito da maiale e, questa cosa, mi ha fatto tanto, tanto ridere!!! Che divertimento!!!"

MANI in PASTA

Desi Quatela

Animatrice Nucleo Protetto e CDI

L'importanza di un sorriso inaspettato

E' importante, al giorno d'oggi, parlare del sorriso perché è qualcosa che deve far parte del nostro lavoro e ci permette di essere sempre pronti a prendere la vita in maniera serena.

Il sorriso è una manifestazione di affetto, di complicità e unione che consente di percepire nell'altro un'apertura.

Proprio per questo motivo all'interno del Nucleo Protetto abbiamo pensato di migliorare l'atmosfera proiettando delle immagini accompagnate da un sottofondo musicale di musica classica, che ha consentito agli ospiti di entrare in una nuova dimensione di benessere.

Il Luna Park che abbiamo organizzato a settembre, è stato un momento di grande apertura nel quale gli ospiti hanno potuto rivivere con gioia questo evento con clown, bambini, stand con tanti giochi e tanto divertimento.

C'era il castello delle streghe, il forziere magico, il sacchetto delle sorprese e tanto altro. Mi è rimasta impressa l'espressione della nostra ospite **Edvige**, una signora non vedente, che sorrideva perché era immersa in un'atmosfera irreale piena di profumi e musica.

Il profumo dello zucchero filato con sottofondo musicale accompagnavano i giochi degli ospiti insieme ai loro nipotini. Il carnevale è stato un'altra occasione per rubare un sorriso agli ospiti del N.P. che

sfilando con le loro maschere si sono divertiti moltissimo. In particolare per la premiazione del costume più bello cioè il computer vivente...

Per non parlare della festa di compleanno della nostra ospite **Enrichetta** che compiva ben 100 anni. Davvero spettacolare il video a lei dedicato, tanta gioia, felicità e bellezza in un giorno speciale a cui hanno partecipato tutti gli ospiti e in cui si sentiva l'atmosfera di una grande famiglia.

Tutto ciò mi ha portato a rivivere un po' le emozioni dei film di Fellini nei quali la vita è come un circo, legata sempre a situazioni ludiche proprio come quelle che organizziamo in Casa Famiglia e che devono portare gli anziani a vivere momenti di allegria e giosità con i loro vissuti, il loro essere e la loro voglia di esserci.

Per finire vorrei dedicare una frase di Mark Twain sul sorriso a tutti voi:

“le rughe dovrebbero indicare soltanto dove sono stati i sorrisi”.



8

VIVERE IN CASA FAMIGLIA

Felici Momenti



*A Luigia è molto
piaciuta la
festa di Halloween!!
Che sorriso!!
e che cappellino!*



*Tanto divertimento e sorrisi
al Luna Park! Abbiamo
avuto tutti l'opportunità di
vivere una giornata
diversa con tanti giovani e
tanti bambini!!*

*Gigi alla sfilata di
Carnevale.. quante
maschere
divertenti
...che allegria!*



*Che bella la nostra
Enrichetta
quanta felicità
per i suoi 100 anni!*



*Durante la
Festa della
Donna è
stato bello
ritrovarsi
insieme con
complicità
per raccon-
tarsi ...*

*a destra...
Che allegria per Maria e
Giancarla
durante l'attività di
bowling!*



Momenti Felici

9

Una immagine della recita a teatro che abbiamo organizzato con parenti e volontari per Natale! Momenti magici e irripetibili!!



*sotto..
Le nostre ospiti Lucia e Anna Maria divertite durante la proiezione mensile dei film comici! Che allegria!*



Che bello all'aperto in gelateria in un'allegria giornata d'estate! Evadere dalla solita routine...



Vilma scherza alla festa della Befana! Tante occasioni e possibilità d'evasione per tutti.



L'apertura della cassetta dei desideri: per Zaira del C.D.I. una crema di bellezza. OK!!

VIVERE IN CASA FAMIGLIA

In

Prima

Prosa, Poesie e riflessioni
di Valeria Gambino

La gioia e il sorriso

L'esplicitazione più bella della gioia è sicuramente il sorriso!

Il ridere fa parte di un linguaggio innato, comune in tutto il pianeta fra gli umani, ma anche, alcuni studi lo dimostrano, nel mondo animale. Dal cervello partono degli impulsi nervosi che mettono in moto tutta una serie di muscoli in diverse parti del nostro corpo. In base all'intensità del riso è possibile notare movimenti, oltre ai

muscoli zigomatici, quelli della fronte anche movimenti del ventre riconducibili al termine molto esplicitativo: "sbellicarsi dalle risate", quindi ridere di gusto. Ci sono anche momenti nei quali ci viene da ridere, ma dovremmo stare seri, in quei momenti, si sente qualcosa spingere dallo stomaco e trattenersi diventa veramente difficile.

Un'altra modalità per ridere che fa parte del nostro repertorio istintivo riguarda il solletico. Deve essere fatto da una persona esterna perché se ce lo facciamo noi inibiamo l'impulso nervoso.

Si ride a tutte le età, fin da neonati, poco o a crepappe, il riso può anche essere contagioso, far lacrimare o/e far mancare il respiro. Attraverso le espressioni facciali tipiche del riso-sorriso si comunica, si emanano dei segnali che l'osservatore si appresta a cogliere. Ridendo comuniciamo che stiamo bene con gli altri e con noi stessi. Il ridere ha una fortissima funzione sociale, aggregativa, esiste una specie

di legge fisica per cui le risate aumentano con l'aumento della numerosità del gruppo di persone.

Questo fenomeno è più evidente negli adolescenti; si ride di più e a voce più alta, qualcuno s'inserisce sempre con delle battute e si crea un'atmosfera divertente, allegra che stimola il desiderio di stare insieme.

Il divertimento, l'umorismo in sé è un modo per disinnescare l'aggressività non solo nei giovani, ma anche negli adulti...

"Gente allegra il ciel l'aiuta".



Certo che chi possiede senso dell'umorismo è sicuramente più fortunato, ha un modo sottile e intelligente di vedere le cose. Solitamente queste persone sono più tolleranti nella vita, vivono

meglio.

Due parole magiche, umorismo e autoironia! C'è purtroppo chi non è nemmeno capace di fare un sorriso. Nessuno ha più bisogno del tuo sorriso di colui che non sa donarlo e magari scopriremo la gioia di riuscire ad accendere un sorriso anche nel suo cuore. Bisogna ridere spesso, lasciare uscire il lato giocoso che c'è dentro di noi per trovare il lato positivo di ogni cosa. Ridere poi ha effetti benefici sull'umore, ma anche su tutto l'organismo instaurando un rilassamento generale, riduce la pressione arteriosa, aiuta a produrre più endorfina.

Il buonumore fa sentire pieni di energia, si è più disposti ad aiutare gli altri, si considerano anche meno gravi i propri difetti e quelli altrui e si hanno più interessi sociali e artistici.

Adriana consiglia

Non solo libri

11

Adriana Biglio

Ospite della Casa Famiglia

Titolo: E l'eco rispose

Autore: Khaled Hosseini

Edizione: Piemme



E l'eco rispose

Di Khaled Hossein

A

Ancora una volta questo scrittore mi ha catturata, con il suo ultimo romanzo, che desidero proporvi, lasciandomi forti emozioni ed impressioni.

I due piccoli protagonisti, Abdullah e Pari, fratello e sorella, vengono separati per dare loro una possibilità di sopravvivenza, ed avranno vite completamente diverse.

Partendo da Kabul la storia ci porta, con i suoi innumerevoli personaggi, ognuno dei quali è un romanzo a sé, a Parigi, negli Stati Uniti ed in Grecia.

Quello che più mi ha colpita è la descrizione del rapporto tra i due bambini, di quanto amore ci può essere anche vivendo in un posto tanto desolato e povero (o forse solo in un posto così ci possono essere ancora tanti sentimenti?).

IL CIRCOLO LETTERARIO

Anonimo

*Sorridere è contagioso:
È come un'influenza, quando uno mi
ha sorriso oggi, ho iniziato a
sorridere anche io.*

*Ho girato l'angolo ed uno ha notato
il mio sorriso, quando ha sorriso
anche lui ho capito che l'avevo
contagiato.*

*Ho pensato a quel sorriso ed ho
capito che è incredibile, un solo
sorriso, anche solo il mio,
può fare il giro della terra.*

*Se senti la voglia di sorridere,
non reprimerla.*

*Inizia tu a sorridere ed in poco
tempo contagerai il mondo intero.*



SETTEMBRE

**Calzarossa Anna
Cassiano Gilda
Mandelli Anna Maria
Pizzichillo Vincenza
Rigamonti Santina
Ruzzon Armida
Salami Oliva**

OTTOBRE

**Cicchitti Giovanna
Federico Giacomo
Giordan Bruno**

NOVEMBRE

**Bruni Giuseppina
Fanton Albina
Franchi Dante
Poletto Iride
Santoro Maria**

DICEMBRE

**Bertozzi Wilma
Fontana Italo
Pagani Assunta
Pellacani Anna
Ruggieri Angelo**

Redazione: gli ospiti della Casa Famiglia. Beppe Gambino, Valeria Gambino, Monsignor Sergio Salvini, Marinella Restelli Mantovani, Chiara Caputo, Desi Quatela, Sara Gioia. Inoltre hanno collaborato: Giacomo Metta e Mago Re. Casa Famiglia per Anziani di Cormano Via Mazzini, 23—20032 Cormano (Mi)
Tel. 02/61540848—Fax 02/66307047

e-mail: cormano@fondazionemantovani.it - www.fondazionemantovani.it

BARZELLETTTE, VIGNETTE e GIOCHI...

*Qual è, il modo migliore per entrare
in una stanza
affollata da solo?
La risposta è semplice: procuriamoci
il nostro più
potente, importante ed
efficace strumento, un sorriso.*

*Sapete perché uno che si chiama
Massimo arriva sempre in ritardo a
scuola?
Perché i professori dicono che i
ragazzi devono entrare alle 8 e 10,
massimo alle 8 e un quarto.*

- Perché sei scappato dalla sala operatoria prima dell'intervento?
- Perché l'infermiera diceva "coraggio, non si preoccupi, è un'operazione facile!"
- E questo non ti ha tranquillizzato?
- Il fatto è che parlava con il chirurgo!!

Un maresciallo chiede a un 8 e un quarto.
carabiniere: "Rossi, ma che cavolo fai con quelle manette in testa?"
e il carabiniere: "è per arrestare la caduta dei capelli"! ahaha



**"Un giorno senza un sorriso
è giorno perso".**

Charlie Chaplin